

Confusione e disagio in America per la visita del Premier sovietico

Eisenhower invitato a non eludere il confronto con Krusciov all'ONU

Sconvolti i piani dei comitati elettorali dei due partiti - Polemico discorso di Fulbright - Duri colpi al mito della prosperità americana nei messaggi per il Labour Day

NEW YORK, 5. — A mano a mano che il 30 settembre, data d'inizio dei lavori dell'Assemblea generale dell'ONU si avvicina, aumenta la confusione e il disagio creati dall'annuncio della partecipazione di Krusciov, considerata in ogni ambiente un avvenimento tale da conferire all'imminente sessione un'importanza eccezionale. In un'atmosfera di dialogo estenuante, la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, che alla fine di giugno, quando furono sospesi i lavori del comitato dei dieci sul disarmo, parlavano arrogante di una loro iniziativa su questo problema, vedono oggi tutta la debolezza delle loro posizioni dinanzi all'opinione mondiale. I comitati elettorali dei due grandi partiti si rendono conto, a loro volta, che le prese di posizione di Krusciov sono destinate ad avere un peso decisivo nella campagna in atto per il nuovo presidente.

Negli ambienti responsabili di questo partito di governo si sono già manifestate, a quanto si apprende, non poche perplessità in relazione alla « linea » che Eisenhower e Herter hanno assunto dinanzi alla visita di Krusciov. Il punto di vista ufficiale, come è noto, è di « freddezza e distacco » nei confronti dell'ospite: è stato precisato, da una parte che Eisenhower non andrà all'ONU, dall'altra che Krusciov sarà considerato come un qualsiasi delegato alle Nazioni Unite con l'obbligo, stabilito per i diplomatici sovietici, di non allontanarsi da New York, sede del « palazzo di vetro ».

Dopo il fallimento del raduno nazista

Le autorità della RDT tolgono le restrizioni

Prossimo incontro fra Brandt e Erhard

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 5. — Le misure limitative del traffico adottate dal governo della RDT in occasione delle manifestazioni naziste di Berlino ovest, sono state revocate stamane secondo quanto era prestabilito.

Le restrizioni al movimento dei cittadini della Repubblica federale del territorio di Bonn a Berlino, malgrado le insinuazioni di stampa di Adenauer, non hanno danneggiato né i berlinesi delle due parti della città, né i cittadini federali che erano diretti alla fiera di Lipsia, né infine coloro che potevano dimostrare di avere urgente bisogno di recarsi a Berlino e di non avere niente a che fare con le organizzazioni naziste che si erano date appuntamento all'ombra del sindaco Brandt, per lanciare minacce alla RDT, alla Polonia e alla Cecoslovacchia e alla URSS.

Le regioni dell'Alta Slesia, e Brandt dal canto suo è colui che ha organizzato le manifestazioni dei rennesisti ed ha messo a disposizione delle organizzazioni di estrema destra due sale di Berlino ovest e il denaro pubblico per trasportare in aereo i caporioni delle medesime. E' inoltre colui che ieri, al raduno dei profughi ha proclamato: « non mi disturba affatto di essere chiamato rennesista e militarista ».

A Berlino democratica si afferma che l'offensiva dei circoli militaristi federali che hanno scelto Berlino come platea mira ad acuire le tensioni in Europa. Tutto ciò non potrà non costituire le autorità della RDT ad adottare le necessarie misure per far fallire le provocazioni che sono — si sottolinea ancora a Berlino democratica — una nuova dimostrazione del pericolo che per l'Europa rappresenta il mantenimento dell'attuale situazione del « re » ereditario del Reich a 16 anni dalla fine della guerra e conferma l'urgenza di trovare una soluzione « che elimini questo focolaio di incidenti, questa bomba ad orologeria posta nel cuore dell'Europa ».

GIUSEPPE CONATO

Spaventosa sciagura in una miniera d'oro: forse 27 i morti

Un tecnico sudafricano rifiuta i soccorsi a 53 minatori negri sepolti da un crollo

La folla ha tentato di linciare il criminale razzista - Undici salme già recuperate - Il racconto degli scampati

Si continua a scavare febbrilmente, ma con tenue speranza - E' la seconda sciagura in meno di un mese

(Nostro servizio particolare)

BOKSBURG (Sud Africa). 5. — La « giornata del crollo », festa nazionale sudafricana, è stata funestata da una sciagura mineraria, la seconda che si verifichi nel giro di poche settimane.

Per il cedimento di uno strato di rocce più leggere di quelle sovrastanti in una galleria della miniera d'oro F.R.P. si è verificato un gravissimo crollo che ha sepolto 53 minatori di cui due di razza bianca.

Solo a stento questo spudorato campione di razzismo è riuscito a sottrarsi all'ira dei lavoratori.

no ancora bloccati alla profondità di oltre 2.000 metri e per loro si nutrono poche speranze.

Un gravissimo episodio che dimostra a quali aberranti posizioni può portare il razzismo è avvenuto subito dopo la sciagura. Un tecnico bianco si è infatti rifiutato di guidare una squadra di soccorsi, dopo il salvataggio dei minatori bianchi, perché « i sepolti vivi sono ormai soltanto dei negri ».

Un altro superstite, il minatore Maneli di 25 anni, ha raccontato che tutta la miniera è stata scossa da un boato e da un tremore come se la viscerale della terra si squarciasse per ingoiare tutto quanto.

Un altro superstite, il minatore Maneli di 25 anni, ha raccontato che tutta la miniera è stata scossa da un boato e da un tremore come se la viscerale della terra si squarciasse per ingoiare tutto quanto.

Il riarmo atomico della Bundeswehr

Passo sovietico a Londra contro i « Polaris » alla RFT

Il portavoce del Foreign Office cerca di minimizzare il pericolo

LONDRA, 5. — L'Unione Sovietica ha effettuato oggi un passo presso la Gran Bretagna circa l'equipaggiamento della Bundeswehr con missili « Polaris ».

che, parlando ai Comuni il 18 luglio, il ministro degli Esteri Selwyn Lloyd aveva dichiarato, che nessuna proposta relativa all'equipaggiamento della Bundeswehr con « Polaris » è stata posta davanti alla NATO e che non gli risultava vi fossero proposte relative ad un accordo a tale proposito tra i governi degli Stati Uniti e della Germania Occidentale.

In realtà, come rivelò a

I collaboratori del FLN

Incidenti procedurali al processo di Parigi

Sartre, Simone de Beauvoir e Mauriac fra i testimoni

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5. — La prima udienza al processo contro il gruppo Jeanson è stata costellata da incidenti procedurali.

La sala del Tribunale militare e colma di folla nella parte riservata al pubblico ed in quella dove sono gli imputati, gli avvocati e i giudici.

Era il pubblico a notare la presenza di numerosi attori del cinema, venuti sia per testimoniare, sia per porre la loro solidarietà ad alcuni degli imputati.

Ma questa è una pericolosa sciocchezza economica. Sarebbe come dire che un bimbo che nel 1953 aveva due anni oggi pesa più di allora. La cosa importante è però quella di sapere quanto esattamente pesa ora in relazione alla crescita normale.

Dopo il interrogatorio, l'identità è stata data lettura del lungo documento di accusa. La lettura è durata quasi un'ora. Gli accusati, dieci in tutto, hanno volontariamente preso contatto con i ribelli. Alcuni hanno trasportato a nascosto fondi destinati al F.L.N. altri hanno sostenuto durante l'istitutazione di aver maneggiato solo denaro destinato ad famiglie sociali, a favore di famiglie

Continuazioni dalla 1ª pagina

ELEZIONI

MSI, Ferri per il PSI, Pajetta per il PCI, Covelli per il PSDI e Bozzi per il PLI. E' stato Seelba a proporre la preparazione del nuovo testo dopo una relazione tecnica preparata dal Viminale. In questa sede, Covelli ha manifestato il proposito di presentare un ordine del giorno alla Camera per il rinvio delle amministrative ad aprile. A parte l'incostituzionalità di un simile ordine del giorno, rilevata da Ferri, pare che Covelli abbia rinunciato a questo proposito dopo un colloquio con Fanfani, che avrebbe ricordato la funzione di « mezzala destra » dei monarchici a lato della maggioranza governativa.

In mattinata, la Direzione della DC aveva ratificato l'accordo intervenuto per la legge elettorale, dopo che Moro aveva ricevuto a Montecitorio, separatamente, i leader dei partiti minori per definire gli ultimi particolari dell'accordo. Nella sua relazione alla Direzione, Moro ha detto che « il sacrificio della DC è diretto a favorire la socialdemocrazia, i liberali e i repubblicani ».

Quanto alla data delle elezioni, si è pronunciato per novembre, non già perché si tratta di rispettare prima di tutto la legalità democratica, ma perché « non si devono tirare anni polemiche » ai partiti avversari. Fanfani, presente alla riunione, si è detto d'accordo con Moro, e ha aggiunto che la data del 6 o 13 novembre sarà fissata dal governo in relazione allo svolgimento del dibattito parlamentare.

Intervenendo nella discussione, Gullotti ha chiesto che le elezioni amministrative siciliane, già fissate per il 23 ottobre, si svolgano contemporaneamente a quelle che avranno luogo in tutto il territorio nazionale.

LA SICILIA. La conferma che le elezioni siciliane saranno spostate al 6 novembre, in barba ad ogni autonoma decisione dell'Assemblea regionale, è venuta proprio ieri da Palermo. La direttiva, come è noto, era stata data da Seelba ai prefetti, che nonostante la conferma della posizione per il 23 ottobre, si sono sempre rifiutati di emanare i decreti di convocazione dei comizi. La Giunta regionale d. e. fascista ha ubbidito subito, e ha deciso di rinviare al 6 novembre le elezioni siciliane. La data del 6 novembre lascia credere che sia questa la data effettiva delle elezioni amministrative in tutto il Paese, ma si è visto che neanche Fanfani è a carico di ciò. Dall'altro lato, Seelba — secondo l'agenzia Ari — dovrebbe annunciare alla Camera le elezioni per il 13, così come ha fatto ieri Saragat dopo gli incontri tra gli esponenti della maggioranza governativa. Gui, dal canto suo, durante la riunione del direttivo d. e. a Montecitorio, si è pronunciato per domenica 6 novembre, « per precedere lo svolgimento delle elezioni americane » (7). E' abbastanza chiaro, insomma, che vi è baruffa in famiglia sulla data delle elezioni.

MECCANISMO ELETTORALE

per cento e dividendo il prodotto per il totale dei voti validi espressi nel collegio.

« Nel caso di candidature presentate in più di un collegio ai fini della graduatoria si assume la maggiore cifra individuale (quotienta del candidato) ». L'assegnazione dei seggi di Consigliere provinciale verrà fatta nel modo seguente: « Si divide — così precisa l'emendamento — il totale dei voti validi riportati da tutti i gruppi di candidati, per il numero di seggi da eleggere "quattro" ottenendo così il quoziente elettorale. Si attribuiscono quindi ad ogni gruppo di candidati tanti seggi quante volte il quoziente elettorale risulta contenuto nella cifra elettorale di ciascun gruppo ».

« Se con il quoziente calcolato come sopra il numero dei seggi da attribuire in complesso ai gruppi superi quello dei seggi assegnati alla provincia, le operazioni si ripetono con un nuovo quoziente ottenuto dividendo di una unità il divisore. I seggi eventualmente restanti verranno successivamente attribuiti ai gruppi di candidati per i quali le divisioni abbiano dato i maggiori resti e in caso di parità dei resti a quel gruppo che abbia avuto la più alta cifra elettorale ». L'emendamento fissa inoltre quanto segue: « Se ad un gruppo spettano più seggi di quanti sono i componenti restano eletti tutti i candidati del gruppo e si procede ad un nuovo riparto dei seggi nei riguardi di tutti gli altri gruppi sulla base di un secondo quoziente ottenuto dividendo il totale dei voti validi attribuiti ai candidati di questi gruppi per il numero dei seggi che sono rimasti da assegnare, aumentati di due. Si effettua poi la attribuzione dei seggi fra i vari gruppi con le modalità previste nei commi precedenti ».

Viene poi proposto che in ogni provincia siano costituiti tanti collegi quanti sono i consiglieri provinciali ad essa assegnati. Un altro emendamento propone che la presentazione delle candidature per i singoli collegi venga fatta per gruppi con-

delle truppe dell'ONU sarebbe di una gravità estrema. Oggi si è appreso a Leopoldville la morte del giornalista americano, Henry Noble Taylor, avvenuto nel Kasai in uno scontro fra truppe congolese e sostenitori di Kalondji.

LE AMBIZIONI DI DE GAULLE

coloniai europei, sia attraverso la estensione dell'Alleanza sia attraverso la coesione dell'Europa occidentale.

Gli ostacoli che si frappongono al raggiungimento di un tale obiettivo sono evidentemente colossali.

Vi è prima di tutto, la ostilità americana a tutte e due le rivendicazioni di De Gaulle: la estensione dell'alleanza, infatti, significherebbe la rinuncia a tentare di sostituirsi alle potenze europee e neocoloniali europee in Africa.

La « politica » internazionale strategica e politica della Europa occidentale segnerà la fine della direzione americana nel mondo occidentale. Vi è poi, la ostilità britannica, poiché le rivendicazioni di De Gaulle tendono a liquidare il direttore anglo-americano della NATO, a rafforzare il blocco politico economico e militare europeo dei sei. Vi è, inoltre, l'ostilità di Adenauer il quale non ha interesse alla estensione dell'alleanza, né ad un blocco politico europeo come quello ideato da De Gaulle che vorrebbe la supremazia della Francia in un momento in cui la Germania invece ha serie possibilità di rovesciare a suo favore la situazione. Vi è, infine, l'ostilità dell'Italia, i cui gruppi dirigenti si orientano guardando fondamentalmente a Washington e a Bonn.

Ma se questa è la situazione, come mai De Gaulle non solo insiste nel porre rivendicazioni che non hanno possibilità alcuna di essere soddisfatte ma lo fa, come si è detto in principio, adoperando un tono addirittura imperativo? Ecco l'interrogativo che ha affascinato i giornalisti appena giunti a Parigi, a conoscenza che il tentativo di abbandonare l'alleanza ossia di servirsi dell'arma del ricatto più forte che egli possa avere a disposizione per cercare di imporre il suo gioco.

E' tuttavia, a molti osservatori, è sembrato che egli egli abbia accentuato in misura assai maggiore la sua ostilità nei confronti di un blocco politico economico verso gli Stati Uniti e, in generale, verso l'attuale struttura del Patto atlantico. Significa ciò che nel corso degli incontri di queste settimane, De Gaulle si è spinto molto lontano sulla strada di una tale minaccia e che a questo si deve la febbre che ha assalito i governanti europei? E' possibile. Molti in ogni caso, lo credono, ma la verità si saprà soltanto in futuro.

E' un fatto, tuttavia, e questo ci sembra l'elemento essenziale emerso dalla conferenza stampa di oggi, che i rapporti interatlantici in generale e intereuropei in particolare, sono arrivati ad un grado di confusione e di tensione mai riscontrato in passato. E se il prossimo passo di De Gaulle — come le affermazioni di oggi lasciano prevedere — sarà una richiesta ufficiale di riforma del Patto atlantico, la confusione e la tensione non potranno che aumentare.

Molotov a Vienna



VIENNA. — L'ex ministro degli Esteri sovietico, Molotov, è giunto ieri a Vienna per assumere l'incarico di rappresentante permanente dell'Unione Sovietica presso l'Ente internazionale per l'energia atomica. Nella telefoto Molotov con la moglie

85 feriti in Spagna in un incidente ferroviario

MADRID, 5. — 85 persone sono rimaste ferite, e cinque a modo grave, in seguito ad un grave incidente ferroviario che si è verificato nel treno Madrid-Badajoz. La rotta del treno è stata a Madrid. La causa è stata attribuita a un errore del personale. La morte è stata registrata in 194 Km da Badajoz.

Per la pace e il disarmo

Oggi a Praga conferenza delle chiese cristiane

Sono presenti sacerdoti e vescovi di 25 paesi

(Dal nostro corrispondente)

PRAGA, 5. — Vescovi e sacerdoti delle Chiese cristiane, evangeliche e ortodosse di tutto il mondo si riuniranno domani a Praga per la 2. Conferenza mondiale delle Chiese cristiane per la pace, il disarmo e la fine della guerra fredda.

Centottanta sacerdoti e vescovi provenienti da 25 Paesi discuteranno per quattro giorni il modo di organizzare il contributo dei cristiani alla lotta mondiale per il disarmo e la messa al bando delle armi atomiche.

Il reverendo Janos Hradzka, decano della facoltà teologica di Praga e membro del Consiglio esecutivo mondiale delle chiese, ha così voluto oggi sintetizzare i compiti che la Chiesa evangelica e ortodossa si pongono con questa conferenza

ALFREDO BECCILINI Direttore Michele Metello Direttore responsabile

iscritto al n. 203 del Registro della stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Teatro, 100. Telefono: 450.251, 450.252, 450.253, 450.254, 450.255, 450.256, 450.257, 450.258, 450.259, 450.260, 450.261, 450.262, 450.263, 450.264, 450.265, 450.266, 450.267, 450.268, 450.269, 450.270, 450.271, 450.272, 450.273, 450.274, 450.275, 450.276, 450.277, 450.278, 450.279, 450.280, 450.281, 450.282, 450.283, 450.284, 450.285, 450.286, 450.287, 450.288, 450.289, 450.290, 450.291, 450.292, 450.293, 450.294, 450.295, 450.296, 450.297, 450.298, 450.299, 450.300.

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Teatro, n. 10 - Roma